domenica

« La fabbrica del corpo umano »: intervista con il grande chirurgo sovietico Vladimir Demikov

Kim Il Sung: lettera a un coreano di America

I colloqui con i lettori • TV: i programmi della settimana Varietà, giochi

Parri Longo e Vecchietti parlano a Roma

Questa mattina, alle ore 10,30, al Teatro Adriano sul tema: « Contro la minaccia autoritaria una nuova democrazia per un popolo indipendente » - La manifestazione sarà presieduta da Fernando Schiavetti

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

MENTRE AEREI E TANKS USA VENGONO

SCAGLIATI CONTRO LE CITTÀ IN LOTTA



HUE — Marines americani si proteggono dietro un carro armato dal micidiale fuoco dei partigiani

Nuove basi attaccate dai Viet

A Hué il FNL respinge i marines - Barricate nelle strade di Saigon - Liquidato l'esercito collaborazionista nel Delta del Mekong - Il generale americano Chaison smentisce Westmoreland e riconosce il valore e i successi delle forze di Liberazione

l Vietnam all'Italia

sono padre di due figlie. Quando sento che noi non potremmo proteggere la libertà in Europa, in Asia e nell'emisfero occidentale, e far fronte contemporaneamente ai nostri problemi interni, penso che questo argomento non può essere valido. Sarebbe come dire che non posso prendermi cura di Lucy perchè ho Lynda. Noi dobbiamo prenderci cura di entrambi ». Ecco, dunque, la più sintetica illustrazione della politica della attuale ammin**istraz**ione americana. La politica, cioè, che ha portato gli Stati Uniti a diventare i gendarmi dell'universo. Non vale neppure la pena di soffermarsi sulla puerilità del paragone stabilito da Johnson tra la sua figura di padre e la funzione del paese di cui egli è presidente. Il problema è un altro. E' quello di vedere se gli Stati Uniti sono in grado, e a quali condizioni, di esercitare il ruolo di gendarmi dell'universo. Se c'è una lezione che deve essere ricavata da quanto è accaduto e sta accadendo nel Vietnam essa è che gli americani, nonostante tutta la terrificante potenza delle loro armi, non riescono a imporre la loro legge al paese. Di più. Non riescono a far fronte a una offensiva popolare che è militare e politica e che, comunque vadano le cose nei prossimi giorni, si è già risolta in un rovescio militare e politico per gli Stati Uniti. Rovescio militare perchè è stata dimostrata l'impossibilità di contenere la spinta dei combattenti vietnamiti ovunque essi decidano di dare battaglia. Rovescio politico perchè il mondo intero è finalmente davanti alla palmare evidenza di che cosa è realmente la lotta del popolo vietnamita: una lotta, cioè, che non arretra e non può arretrare davanti a qualsia-

si sacrificio se l'alternativa

è la rinuncia alla libertà e

alla indipendenza.

Taller Sam Fall of British and a first of the second and the second as

cale, decisivo della lotta. Il secondo fronte - politico aperto dalle provocazioni americane in Corea rischia di diventare un boomerang per Washington. Il governo sud coreano, infatti, inquieto di fronte alla forzata circospezione di Johnson nell'affare della Pueblo già chiede l'invio di nuove truppe americane e minaccia, in caso contrario, di ritirare il proprio corpo di spedizione dal Vietnam. Non è ancora chiaro come Washington reagirà di fronte a questa nuova, gravissima complicazione sorta a causa della sua stessa politica. In un caso come nell'altro, comunque, nuove forze dovranno essere impegnate o per aumentare il contingente di stanza nella Corea del sud oppure per sostituire il contingente coreano che potrebbe essere ritirato dal

▼ AMERICA — si dice ha molti soldati. E' vero. Ma ha anche serissimi problemi economici, fonti di gravi difficoltà nei suoi rapporti con il resto del mondo e in particolare con i paesi dell'Europa occidentale. Ogni ulteriore dilatazione dello sforzo di guerra in Asia rischia di rendere sempre più precari questi rapporti e di provocare, in definitiva, la disgregazione del sistema di alleanze internazionali degli Stati Uniti. Se a tutto questo si aggiunge il fatto che, perdurando tale situazione, ogni tentativo di assorbire nel sistema l'area immensa dei paesi sottosviluppati rimarrà sterile, si avrà la misura della enorme distanza che vi è tra le ambizioni dell'attuale amministrazione americana e la possibilità di realizzarle.

Ci si rende conto, ai vertici del governo americano, della realtà che emerge da questi dati di fatto? A giudicare dal modo come Johnson reagisce agli avvenimenti vietnamiti si direbbe di no. Si direbbe, anzi, Ma l'Asia non è solo il | che la sola preoccupazione Vietnam anche se il Viet- I dell'attuale presidente ama-

Contro il piano Gui per una riforma democratica della scuola

TOHNSON ha detto: • lo | nam rimane il punto fo- | ricano sia quella di convincere l'opinione degli Stati Uniti che tutto può continuare come prima. Ed è qui che sta il pericolo. A furia di andare avanti come prima, infatti, senza porre mano ad una radicale revisione della loro politica e dello stesso ruolo del loro paese nel mondo, gli americani rischiano di cacciarsi in una situazione che non potrà più essere corretta politicamente. E poichè si tratta di un paese di quella potenza militare, ogni interrogativo, anche il più inquietante, diventa pertinente.

Ecco dunque la responsabilità pesante, terribile che grava sui governi alleati degli Stati Uniti. Il loro contributo alla causa diretta a costringere gli americani a cambiare strada, prima che sia troppo tardi, diventa a questo punto urgente ed essenziale. Il silenzio — anche con quel tanto di distacco che esso contiene - non può più bastare. E' ora che il governo italiano lo comprenda. Distratto, diciamo, dalle vicende interne che hanno rivelato a tutti il punto di degenerazione cui è giunto. il gruppo dirigente del centro-sinistra ha chiuso gli occhi davanti ai pericoli che derivano dall'atteggiamento

THE LI APRA, ormai! E U dica, con tutta la solennità necessaria, che in nessun caso l'Italia potrà ritenersi vincolata ad una politica che comporta rischi tremendi per tutti. Nessuno vuole più essere e protetto » dagli Stati Uniti. Perchè il Vietnam ha dimostrato al mondo intero cosa sia una tale • protezione •. Dire questo oggi, non significa chiudersi nel guscio limitandosi ad aprire un problematico ombrello parafulmine ma contribuire efficacemente a scongiurare la tempesta che gli americani rischiano di scatenare nel mondo intero nel tentativo di imporre un ruolo che i popoli del mondo

intero respingono. Alberto Jacoviello



SAIGON — Questa ragazza ha 16 anni, si chiama Huynh Ngoc Huong, è una combattente dell'Ent. L'hanno catturata mentre sparava contro una colonna di automezzi dei marines ed ora la portano via, probabilmente ad un'esecuzione sommaria. Cammina dinanzi ai suoi carnefici scalza e coraggiosa, le mani legate dietro alla schiena

una minima parte delle sue torze, ed esclusivamente quel le partigiane, senza dover far intervenire le forze regolari Contemporaneamente, la sola oftensiva nel delta del Me kong ha costretto il comando americano a inviare rinforzi anche in questa regione, perchè i collaborazionisti non vi rappresentavano più una forza militare valida, indebolendo di conseguenza lo schieramento in altri settori. Nella città di Saigon, dove gli scontri sembra continuino solo al livello dei franchi tiratori, 3 500 combattenti del FNL hanno partecipato a combattimenti nei quali americani e collaborazionisti hanno schierato, ne corazzate ed alle artiglierie, 50.000 uomini (9.000 americani, 7.000 paras e marines collaborazionisti, 34.000 uomini del-

Questi dettagli sono stati rivelati dal generale John Chaison, capo dell'ufficio operazioni dello stato maggiore generale, mentre alti funzionari dell'ambasciata Usa hanno riconosciuto che « i partigiani hanno dato prova di abilità tatstrando di « essere capaci di costituire una stida militare molto considerevole». Questo duplice giudizio smentisce le facilone dichiarazioni di ieri di Westmoreland secondo il quale il FNL avrebbe « il fiato grosso». Il generale si è fatto viro oggi per assicurare che tutti i « vietcong catturati, in uniforme o con qualche segno distintivo, saranno trattati da prigionieri di guerra ». Gli americani hanno ingiunto ai capi fantoccio di non mettere in pratica il loro criminale progetto di uccidere i prigionieri, non per motivi di umanita ma semplicemente perchè per ogni vietnamita assassinato il FNL fucilerebbe un prigioniero americano. Negli ambienti americani si teme che la pubblicità data dal generale Loan, capo della polizia, all'assassinio di un patriota prigioniero nel centro di Saigon, possa già portare a conseguenche nel porto di Danang i « marines » americani abbiano annunciato di avere e catturato e ucciso » alcuni sommozzatori del FNL che avevano posto una carica esplosiva sot-

to una nave USA. Il collasso delle strutture collaborazioniste si accompagna a una crist degli alti comandi americani. Il generale Chaison, nella sua conferenza stampa, ha ammesso che l'attacco generale dei FNL . è stata una grossa sorpresa per il comando americano » perchè at servizt d'informazione non ci avevano segnalato che la prevista offensiva sarebbe stata così massiccia e così generalizzata». E' stato a questo punto che il generale ha ammesso che e il comando nemico ha impiegato soltanto unità composte in maggioranza da sud-vietnamiti, oltre alle unità di guerriglieri locali. Il grosso delle forze regolari

non è stato mai impegnato». Il generale ha lasciato at portavoce il compito di dire che i morti del FNL sono stati 12.704, dei collaborazionisti 661 e degli americani 318, in tutti i combattimenti in tutto il paese. Sono cifre così grotte sche che nessun osservatore le prende in considerazione, mentre non c'è alcun dubbio che nei bombardamenti aerei e di artiglieria sulle città qli americani abbiano ucciso migliaia di civili, nulla permette di fare un calcolo purchessia delle perdite del FNL. Quanto agli americani, le loro ner dite devono essere dell'ordi-

Il comando delle « Forze armate popolari di liberazione del Vietnam del sud ha lanciato a tutti i combattenti un appello. Nel documento, si afferma che «in esecuzione dell'ordine dato dal Presidium del Comitato Centrale del Fronte, le forze armate e il popolo attaccano simultaneamente il nemico su tutti i campi di battaglia, riportando vittorie senza precedenti e in-

ne delle migliaia di uomini

cole. In diverse province la fantoccio è sconvolta e il suo esercito si sta disgregando. Il nemico ha subito parecchie sconfitte. E' in piena confu sione e ridotto alla passività, ma oppone ancora resistenza e ricorrerà a manovre brutali

e spietate ». La situazione militare odier na può dirsi così riassunta, sulla base delle scarse noti zie lasciate filtrare dat co-

Saigon — combattimenti so-prattutto alla periferia e tra Saigon e la base di Bien Hon e nella zona di Gia Dinh. Bar ricate nelle strade sbarrano il passo agli americani in rastrellamento, fatti segno al fuoco dei cecchini Un altro aereo USA è stato abbattuto sul quartiere di Cholon In numerevoli gli elicotteri ab

battuti. L'azione militare del FNI e ancora in corso nel Delta dove vaste basi fluviali americane sono rimaste per due giorni in mano ai vietnamiti (che hanno distrutto tutto) Solo oggi ali americani sono potuti rientrare a Vinh Long A Soc Trang la locale base americana è stata pesantemente attaccata. Soldati collaborazionisti sono passati qui

A Xuan Loc, 70 km. a nord-

A Pleiku, sugli altipiani, e stato bombardato nuovamente

l'aeroporto A Kontum conti nuano gli scontri nelle strade La notizia più nuova è quel la della conquista da parte del FNL del campo delle forze speciali americane di Cam Lo. sotto la fascia smilitarizzata del 17º parallelo. Si tratta di un successo di primaria im

timento i marines sono giunti

A Da Nang numerost aeret sono stati distrutti sulle piste dai lanciarazzi del FNL. Da Hanoi il comando supremo dell'esercito popolare ha mandato al comando dello Esercito di Liberazione un messaggio di congratulazioni per le vittorie del FNL nella offensiva generale, assicurando che l'esercito popolare del-

portanza. A Huè nessuno dei contrat tacchi furiosi degli americani

è riuscito. L'aviazione ha se midistrutto o raso completa mente al suolo molti dei mo numenti storici della città. Solo con un furtoso combatfino alle carceri. Speravano di trovarvi ancora qualcuno ma i tremila prigionieri poli tici che esse rinchiudevano erano stati liberati.

la RDV è deciso dal canto suo a infliggere nuovi colpi ag!i di ritirare le truppe dal Vietnam

Seul

minaccia

COREA E DEL NORD ____ COREA

(A pagina **17**)

LLO DEL SUD

SIFAR: un «gruppo di potere» basato sulla schedatura di massa

(A pagina 4)

Da sedici giorni al Senato

Continua la battaglia sulla legge regionale

Da ieri sono in corso le votazioni sugli emendamenti all'art. 7 Riunito il Direttivo del gruppo comunista che chiama i partiti favorevoli al provvedimento ad un'azione più decisa ed efficacé

a pagina 2

Endrigo vince il **Festival** di Sanremo



Il Festival di Sanremo si è concluso ieri sera con la vittoria di « Canzone per te » cantata da Sergio Endrigo e Robert Carlos. con voti 306. Al secondo posto si è classificata «Casa bianca » (Ornella Vanoni e Marisa Sannia) voti 255; al terzo « Canzone » (Celentano-Milva) con voti 251.

(A pagina 6)

storia d'Italia

PIDEA del ministro Tremelloni, idea che condividiamo incondizionatamente, è che per avere dei buoni generali bisogna cominciare con l'avere dei buoni soldati, ed è per questo che egli ha promosso la pubblicazione di un aureo libretto, intitolato «L'Italiano», che vuole essere, come dice il sottotitolo, una e guida di cultura civica e militare. destinata, appunto, ai giorani soldati. Si tratta all'incirca di

dnecentocinquanta paginette, dove c'è di tutto: dall'ordinamento dello Stato all'educazione stradale, dalla vita sociale al mondo del lavoro. Poche cose, ma essenziali, e tutte dette con precisa semplicità, in modo che i giovani possano subitamente intenderle e, ove occorra, esattamente applicarle Per esempio, c'è un capitolo, oltremodo opportuno, in cui si tratta della • igiene personale », ed ecco le poche. decisive righe dedicate alle unghie: • Le unghie · vanno tagliate in modo

che non sporgano oltre i polpastrelli delle dita e debbono essere lavate frequentemente con apposito spazzolino » (pag. 184). Erano anni, voi lo sapete, che la questione della lunghezza delle un ghie accendera polemiche e seminava odii nel l'Esercito. Adesso la cosa è a posto, e si sa anche, una volta per tutte, che per pulirsi le unahie esistono appositi spazzolini e non, come molti credevano, le striglie o le baionette, finalmente giudicate inadatte.

Ma dove . L'Italiano. ci appare incomparabile è nel capitolo dedicato alla - Storia d'Italia ». Ogni anno vi è indicato con l'elenco dei principali avvenimenti che lo hanno caratterizzato. E. per il 1966, si può leggere testualmente così (pag. 124): • 1966 - Nasce il Partito Socialista Unificato (PSI-PSDI). Alluvioni in Italia ». E non altro. I generali di Tremelloni rissano, ma i suoi storici, forse, portano

· Fertebraccie

jella.

OCCUPATE A ROMA ALTRE DUE FACOLTÀ Anche a Trieste e a Trento gli universitari si sono installati negli atenei - Nuova grandiosa manifestazione — Presa di posizione a Siena dei movimenti giovanili — Agitazione ad Arezzo e a Torino

A Roma anche le facoltà di magistero e fisica, dopo medicina, lettere ed architettura, sono state occupate dagli studenti. In tutti gli istituti sono state formate commissioni di studio per esaminare la situazione ed elaborare proposte concrete per risolvere il problema

universitario nel paese. A Firenze si è svolta una nuova grandiosa manifestazione di studenti universitari e delle medie (nella foto) che, sotto una pioggia terrenziale, hanno percerse la cortee le vie cittadine fine alla Prefettura dove hanno richieste a gran vece te dimissioni del prefetto e del questore. L'occupazione di tutte le faceltà prosegue. Il Consiglio comunale ieri ha espresso unanimemente la propria solida-

rietà con gli studenti. înfante altre faceltă seno state eccupate negli ultimi gierni. L'altro leri sone stati gli studenti di Trieste che, al termine di una lunga riunione, si sono instaliati nell'Università. Nella stessa giornata era stata occupata l'università di sociologia di Trento.

Ad Arezze anche gli studenti delle scuole medie sono scesi in sciopero: un lungo certee con cartelli ha percerse le vie della città. Altissime le percentuali di astensioni anche fra gli studenti medi di Torino, deve ieri nette la faceltà di fisica occupata da tre giorni è stata sgomberata dalla polizia. A Siena i movimenti giovaniii di tutti i partiti e la giovantà aclista hanno sottoscritto una lettera che condanna le misure disciplinari prese in questi giorni. All'università di Pisa continuano a susseguirsi assembleo. I